

Simest pronta ad aprire nuovi presidi in Italia

Celestina Dominelli



ROMA

La mossa si inserisce nel più ampio piano di potenziamento del gruppo che punta, in Italia e all'estero, a rafforzare sempre più il ruolo di possibile partner al fianco delle imprese nel loro percorso di crescita internazionale. Così Simest (gruppo Cdp) si prepara ad aprire nuovi presidi nella penisola - l'obiettivo è puntato su Bari e Firenze - dopo aver inaugurato nei giorni scorsi, alla presenza del vicepremier e ministro degli Affari Esteri, Antonio Tajani, un ufficio a Torino, consolidando ulteriormente la sua presenza sul territorio in modo da consentire alle aziende, soprattutto alle pmi, di cogliere tutte le opportunità strategiche collegate ai percorsi di internazionalizzazione. L'inaugurazione del nuovo ufficio nel capoluogo piemontese è arrivato a valle di una serie di aperture già avviate lungo la penisola (Milano, Venezia, Bologna, Napoli, Roma e Palermo), alle quali si aggiungeranno, entro fine anno, anche Bari e Firenze.

L'obiettivo è chiaro, quindi: accorciare le distanze tra la società del gruppo Cdp e gli imprenditori intenzionati a sfruttare gli strumenti messi a disposizione da Simest, come ha detto anche la ceo Regina Corradini D'Arienzo in occasione del nuovo tassello torinese. «Con l'apertura del nuovo ufficio, Simest rafforza concretamente il proprio supporto al tessuto imprenditoriale, con un'attenzione particolare alle Pmi, che rappresentano l'ossatura del sistema produttivo. La sede di Torino sarà un presidio operativo strategico per il Piemonte, Liguria e Regione Autonoma Valle d'Aosta pensato per garantire prossimità, ascolto e rapidità di intervento», ha spiegato l'amministratrice delegata che era presente all'evento

insieme al presidente di Simest, Vittorio de Pedys, al governatore piemontese, Alberto Cirio, alla vicesindaca di Torino, Michela Favara, e a rappresentanti del mondo istituzionale, confindustriale e imprenditoriale. A conferma della volontà di lavorare in sinergia con gli altri attori impegnati a promuovere lo sviluppo delle imprese sui mercati esteri. «Il nostro impegno - ha detto la ceo - è rendere i percorsi di internazionalizzazione sempre più accessibili, efficaci e di valore di lungo termine, contribuendo alla crescita sostenibile del Paese all'interno del Sistema Italia, con la regia della Farnesina, e in coordinamento con Cdp, Sace, Ice e le associazioni imprenditoriali». Insomma, la direzione è tracciata, come ha ben evidenziato anche il presidente de Pedys: «Il radicamento sui territori non è solo una scelta organizzativa, ma una leva strategica per intercettare bisogni, valorizzare le eccellenze produttive locali e sostenere in modo mirato e duraturo la crescita dell'export italiano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA